

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

YOUNG DOPPIO BONUS
Proteggi tuo figlio nel suo percorso scolastico e incentiva i buoni risultati al diploma e alla laurea!

UN GESTO IMPORTANTE!
Scarica la App UNIQA Università per saperne di più!

Scarica la App UNIQA Università per saperne di più!
www.uniqaoggi.it



Presidente dell'Ordine

Roberta, prima donna alla guida dei medici

di Margherita De Bac
a pagina 25

Oggi su

CorrierEconomia

Previdenza

I conti delle pensioni
Ecco come i padri possono aiutare i figli

di Roberto E. Bagnoli
nel supplemento

Assicurazioni & Previdenza

Expo, Padiglione Italia UN RITARDO CHE NON È SCUSABILE

di Sergio Rizzo

I vertici di Expo 2015 giurano che siamo al rush finale. Ma è chiaro che per completare in tempo Padiglione Italia servirebbe qualche cosa di più. Un miracolo, dice qualcuno.

Dobbiamo dunque sperare nell'intervento divino, che comunque non abbiamo meritato. Domani, 31 marzo, sono sette anni precisi dal fatidico giorno in cui l'allora sindaco Letizia Moratti annunciò trionfante che la città di Milano aveva vinto la sfida con Smirne. Era ancora in carica il governo Prodi e il presidente della Provincia Filippo Penati rimarcava orgoglioso come gli ispettori del Bureau International des Expositions fossero rimasti impressionati dalla «coesione istituzionale».

Non c'è che dire: nelle apparenze i nostri politici sono sempre stati bravissimi. Peccato che quando si deve passare dalle parole ai fatti la «coesione istituzionale» vada regolarmente a farsi friggere. Come nel caso dell'Expo. Dove le cose sarebbero andate ancora peggio se dopo gli scandali non fosse intervenuta tempestivamente l'Autorità anticorruzione, con modalità tali da meritare il riconoscimento dell'Ocse. Pur fra mille difficoltà forse anche sorprendenti. Si duole il presidente dell'Anac Raffaele Cantone nel libro *Il Male italiano* scritto con Gianluca Di Feo di «aver incontrato i problemi maggiori proprio in due cantieri simbolo dell'Expo, i due progetti che più di ogni altro dovrebbero rappresentare il nostro Paese agli occhi del mondo: il Padiglione Italia e il cosiddetto Albero della Vita. In entrambi i casi i lavori erano in ritardo sulla tabella di marcia e pian piano sono emersi non pochi problemi».

continua a pagina 27

GIANNELLI



Sarkozy trionfa nei ballottaggi A Le Pen neanche un dipartimento

LE PRESIDENZIALI DEL 2017

E Nicolas pensa già all'Eliseo

di Stefano Montefiori

Nicolas Sarkozy è scatenato, ha ritrovato il gusto della battaglia, la gioia di cercare e trovare gli applausi: pensa già alle prossime elezioni presidenziali.

a pagina 6

«L'alternanza è ormai avviata e niente la fermerà». Con queste parole l'ex presidente Sarkozy apre la sua seconda corsa alla conquista dell'Eliseo, prevista nel 2017, dopo aver trionfato ieri, con il suo partito Ump, anche nei ballottaggi delle elezioni dipartimentali francesi. Il Partito socialista di Hollande esce dimezzato. Mentre il Fronte nazionale di Marine Le Pen non ottiene neppure un dipartimento.

alle pagine 5 e 6 Rosaspina

L'ANALISI

La cultura della sinistra si scopre minoritaria

di Massimo Nava

Il netto successo di Sarkozy lo proietta in testa nella corsa all'Eliseo. Ma il valore di queste elezioni va oltre la logica dell'alternanza: il cambiamento della sensibilità popolare della Francia influenzerà il futuro del Paese e dell'Europa.

a pagina 5

Dopo l'attentato al museo Ucciso con un missile il leader del commando che ha colpito al Bardo Tunisi, la marcia dei ragazzi Migliaia contro il terrore: non abbiamo paura. Renzi: combattiamo insieme

di Giuseppe Sarcina

Decine di migliaia di persone, tra cui molti giovani, ieri in marcia a Tunisi contro il terrorismo, dopo l'attacco del 18 marzo al Museo del Bardo che causò 23 morti (4 gli italiani). Alla manifestazione anche il premier Renzi: «La Tunisia non è sola, non la daremo vinta ai terroristi». Raid aereo Usa: ucciso il leader del commando responsabile dell'attentato.

alle pagine 2 e 3 Olimpio

OCcidente e Nord Africa L'idea di Europa oltre i confini

di Paolo Giordano

Che strano vedere il capo di stato francese, e il nostro premier, sfilare in corteo per le strade di Tunisi, fra il popolo sventolante bandiere rosse. Che strano vedere l'Occidente che marcia in Nord Africa. Che effetto mi fa! Quasi di strana, infantile speranza.

continua a pagina 3

L'INTERVISTA

Ren, socio cinese «La Pirelli resterà a Milano e assumerà»

di Guido Santevecchi



Ren Jianxin, 57 anni, presidente di China National Chemical Corp. (ChemChina), l'uomo che con Marco Tronchetti Provera ha disegnato l'operazione Pirelli-Cina, assicura al *Corriere*: «Non intendiamo cambiare l'azienda, è italiana e manterrà la sua autonomia, perché solo il suo management, la sua capacità tecnologica e il prestigio del suo marchio possono garantire lo sviluppo». Definisce «un investimento» l'ingresso nel capitale sociale della Pirelli e garantisce che «non ridurrà la forza lavoro». E sul famoso Calendario Pirelli, che potrebbe essere sacrificato dopo la campagna moralista del presidente Xi Jinping, risponde sorridendo: «So che è una tiratura limitata... le ho detto tutto».

a pagina 13 Gianola

Una domenica italiana

Ferrari e Rossi, ritorno vincente

di Daniele Dallera

Dopo quasi due anni la Ferrari torna a vincere in Formula 1. È successo in Malesia con Sebastian Vettel (sopra). In serata, dal Qatar, ha risposto Valentino Rossi (a destra) nel mondiale: prima gara dell'anno e prima vittoria per lui.

da pagina 37 a pagina 41

Le lettere tra Mussolini e Churchill? False

Un saggio ricostruisce la contraffazione del carteggio che ingannò i grandi editori

di Paolo Mieli

Nasce da un trafiletto pubblicato nel '45 da *Il Tempo* uno dei casi più clamorosi di storiografia complottista: l'ipotesi secondo cui Churchill e Mussolini si sarebbero scritti in segreto lettere compromettenti durante la guerra. Venne poi prodotto un falso carteggio e all'amo abboccarono addirittura gli editori Arnoldo Mondadori e Angelo Rizzoli. Ora un saggio di Mimmo Franzinelli ricostruisce la vicenda della contraffazione.

alle pagine 28 e 29

NELLA SCATOLA NERA

«Apri la porta» Le urla del pilota

di Elena Tebano

Le registrazioni della cabina di comando nella scatola nera dell'aereo caduto svelano le urla disperate del pilota chiuso fuori dal copilota: «Apri questa maledetta porta!».

alle pagine 8 e 9 Taino

LA FIDANZATA DI SOLLECITO

«Credo in Raffaele Non ha ucciso»

di Alessandro Capponi

È «felicissima» Greta Menegaldo, e vuole godersi «questi momenti di vita nuova» con Raffaele Sollecito perché «ha sempre saputo» che il suo fidanzato sarebbe stato assolto.

a pagina 21 Gaggi

QUATTORRUOTE

A SOLI 3.90€ IN PIÙ

in edicola con:

• **INCHIESTA**
CHE FINE FANNO I SOLDI DELLE MULTE

• **SPECIALE DESIGN**
GLI STILISTI DELLE CASE: ECCO COME CAMBIERÀ L'AUTO

+ **Q COLLECTION FIAT**

Gli articoli più belli dal '56 ad oggi
LA STORIA DELLA FIAT NELLE PAGINE PIÙ ORIGINALI ED EMOZIONANTI DI QUATTORRUOTE

M&G
INVESTMENTS
Esperti in multi-asset

UTILITY
Acea, la scelta di Marino
Incassare 1,3 miliardi
o crescere sull'acqua
PUATO A PAGINA 9

FASHION
Marco Bizzarri ridisegna
la squadra di Gucci
Il ruolo di Micaela le Divelec
SACCHI A PAGINA 13

M&G
INVESTMENTS
Esperti in multi-asset

CORRIERE ECONOMIA

MERCATI, IMPRESE, FINANZA

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia Via Solferino 28, Milano 20121
Tel. 02.62.82.1 Servizio Clienti 02.63.79.75.10

IL PUNTO
Tagliare le tasse
sul risparmio
serve alle imprese

DI MASSIMO FRACARO

Le parole, le parole sono importanti. Così diceva Nanni Moretti in «Palombella Rossa». Sì. Sono importanti, quando si parla di risparmio. Spesso per definirlo viene usata l'espressione «rendite finanziarie», quella preferita dal Fisco quando si tratta di tassarlo. Come se il risparmio fosse una ricchezza che nasce da una sorta di improduttività. Quella degli antichi rentier. Non è così. Il risparmio è una cosa importante, tremendamente importante. E' la ricchezza che le famiglie hanno accumulato con anni di sacrifici e che è cresciuta, purtroppo non sempre, con buoni investimenti. Il risparmio è tutelato dalla Costituzione, ma l'avete visto qualche volta al centro del dibattito politico? Nonostante la crisi, le famiglie italiane hanno continuato a risparmiare e la loro ricchezza finanziaria è salita fino a 4.000 miliardi di euro. Altrettanti sono investiti sul mattone. E come sono stati trattati politicamente questi risparmi? In pochi anni la tassazione sui guadagni è più che raddoppiata. È stata introdotta una mini-patrimoniale con il rischio, in caso di necessità, di vederla diventare maxi. Proprio in questi giorni si è tenuto a Milano il Salone del Risparmio organizzato da Assogestioni. Una manifestazione che ha avuto il merito di mettere al centro della discussione un motore nascosto dell'Azienda Italia. Finora il risparmio è stato investito per larga parte in titoli del debito pubblico. E i risultati sono stati ottimi, basti pensare ai guadagni realizzati con i Btp, grazie alla discesa dello spread e al minor allarme sul rischio Italia. In un'epoca di tassi zero, se non negativi, ora i risparmiatori devono allargare l'orizzonte e diventare più coraggiosi, ma serve una spinta per convincerli. Serve un ponte che colleghi il risparmio con il sistema produttivo. Molto può fare l'industria finanziaria creando prodotti ad hoc, mettendo al centro gli interessi del cliente e non il budget di fine anno. Ma molto deve fare il Fisco, aiutando chi guarda lontano e investe sull'economia reale. Per il secondo Paese manifatturiero d'Europa, poter contare sul serbatoio delle famiglie è una questione importante, tremendamente importante.

Pensioni Fate bene i vostri conti Così i padri possono aiutare i figli

DI ROBERTO E. BAGNOLI

Padri e figli uniti (e separati) nella lotta della sopravvivenza pensionistica. Ecco i conti in tasca ai 55enni, che possono fare ben poco per allargare la scialuppa del welfare sempre più stretta, e ai loro ragazzi, i 25enni di oggi, destinati ad avere un assegno pubblico inferiore del 40%. A loro, però, resta la possibilità, se ci sono le risorse, anche con l'aiuto dei genitori, di cominciare per tempo a costruire un gruzzolo integrativo fai da te.

ALLE PAGINE 22 E 23

» Pechino è vicina
Pirelli, tutto quello
che non si dice
sul grande affare

DI SALVATORE BRAGANTINI
A PAGINA 11



Aziende Non solo De Agostini, Campari, Lavazza
Made in Italy in vendita?
Ma c'è chi compra all'estero

DI POLIZZI, SACCHI
SCAGLIARINI E TROVATO

Con 50 miliardi di valore, torna ai livelli pre crisi il mercato italiano dell'm&a. Protagonisti, i big stranieri che comprano il made in Italy, come ChemChina che si è assicurata il presidio di Pirelli. Ma c'è una pattuglia di «acquirenti seriali» che non hanno mai smesso di fare acquisizioni all'estero. Nomi come Campari, Recordati, Luxottica, Brembo, Amplifon e Ima che dal 2008 hanno messo a segno 85 operazioni.

ALLE PAGINE 2 E 3

» Popolari
Il voto maggioritario
per chi diventa Spa

DI STEFANO RIGHI

Il decreto Renzi è legge: le popolari con più di 8 miliardi di attivo devono trasformarsi in Spa. Per tutelare i soci «retail» c'è già chi pensa al voto maggioritario. Mentre la Vicenza studia un «Borsino» per dare liquidità alle azioni.

A PAGINA 8

Web Miliardi di utenti connessi, ma zero utili a bilancio

YouTube Inizia il grande assedio
Facebook e Twitter sono solo i primi a insidiare la tv di Google

DI MARIA TERESA COMETTO

Sfida aperta a YouTube. Il canale di video online domina un mercato ricco di contenuti che attraggono miliardi di contatti giornalieri. Il sito di proprietà di Google — che piace molto ma non fa utili — deve ora guardarsi dalla concorrenza dei social network, soprattutto Facebook e Twitter.

A PAGINA 17

Industria È il secondo Paese dopo la Germania

Auto Spagna nuovo Eldorado
Tutti in fila per produrre

DI BIANCA CARRETTO

Da Renault a Ford, da Psa a Gm è corsa tra i big dell'auto alla produzione in Spagna. Anche Fca ha deciso di aprire una fabbrica per produrre i camion Iveco nel 2016. La scelta dei big è motivata da accordi sindacali favorevoli che prevedono flessibilità negli orari e salari ridotti. Così l'industria automobilistica ormai vale il 10% del Pil spagnolo.

A PAGINA 10



for a greener tomorrow

Nel cuore della città di Lecco, in piazza XX Settembre, un importante edificio storico è stato ristrutturato scegliendo la tecnologia più innovativa. La climatizzazione e il riscaldamento sono stati affidati infatti alla **nuova pompa a recupero di calore di Mitsubishi Electric** che, rispetto ad un sistema tradizionale, permette di **ridurre del 30% il consumo di energia quotidiana**. I sistemi VRF permettono di **utilizzare il calore sottratto ai locali nel periodo estivo per produrre gratis acqua calda**. Così si possono ridurre i consumi, le spese di gestione e soprattutto le emissioni inquinanti: **circa 590 tonnellate di CO₂ in meno rispetto ad una caldaia tradizionale**. A Lecco è stato scelto Mitsubishi Electric per progettare un futuro migliore. E voi?

La storia rivive guardando al futuro.

Arturo Montanelli ar.de.a. **ILCEA** s.r.l.

www.mitsubishielectric.it

Scopri i vantaggi ambientali dei sistemi VRF

Con Mitsubishi Electric, ogni progetto acquista valore.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

Come investire e risparmiare

PATRIMONI & FINANZA

Analisi Il domani è grigio per tutti. Le vie per arrotondare l'assegno

Padri, figli e futuro Pensioni più magre? Ecco come rimediare

A confronto i numeri dei 55enni e dei 25enni: i ragazzi avranno il 40% in meno. E lasceranno 4 anni dopo

DI ROBERTO E. BAGNOLI

Padri e figli nella barca sempre più piccola della pensione pubblica. Ma se per i papà *baby boomer*, nati negli anni Sessanta, la previdenza di Stato sarà una scialuppa, per i *millennial*, i ragazzi degli anni Novanta, il *welfare* sarà davvero stretto. Un salvagente, a dir tanto. Vero è che, se per i padri a questo punto si può far poco per integrare, i ragazzi hanno ancora una vita davanti. E cominciando adesso a risparmiare in chiave previdenziale possono riuscire a farsi un gruzzolo privato.

Esempi

Prendiamo il figlio: un venticinquenne potrà smettere di lavorare tra i 69 e i 73 anni. Suo padre, invece, andrà a riposo a 67-68 anni. E la staffetta generazionale vira al peggio non solo per il quando, ma anche per il quanto della pensione. Nell'ipotesi peggiore, un giovane di oggi che staccherà con un'ultima retribu-

zione pari 3 mila euro netti, avrà un vitalizio di 1.002 euro contro i 1.627 del papà cinquantenne di oggi. Mentre il tasso di copertura rispetto all'ultima retribuzione scenderà dal 54% al 33%. Per i lavoratori autonomi non cambierà l'età di pensionamento, ma l'importo dell'assegno si



Welfare Il ministro Giuliano Poletti

abbasserà da 1.386 a 832 euro, dal 46% al 28% dell'ultimo reddito.

Le simulazioni, realizzate per *Corriere Economia* da Progetica, confrontano il futuro di un cinquantenne con quello di un venti-

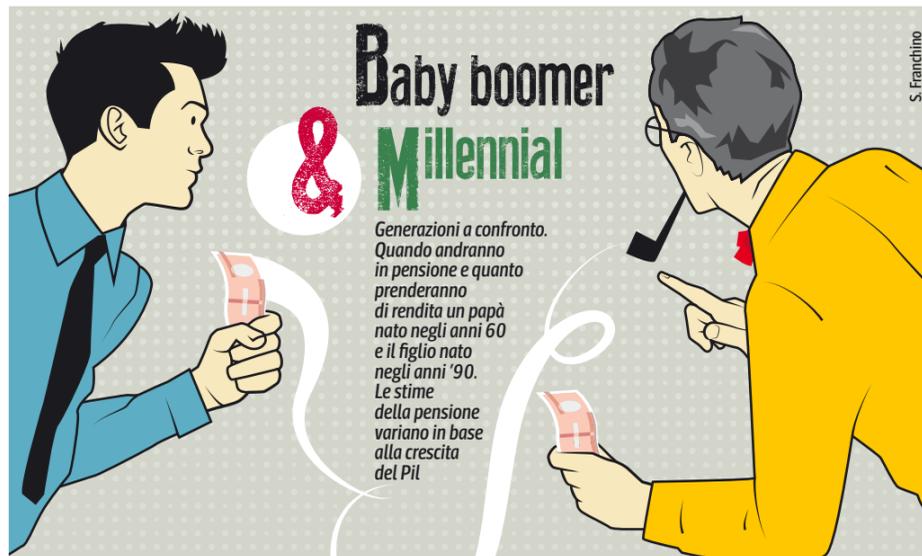
cinquenne. Da un lato i papà *baby boomer*, nati nel mezzo della crescita demografica che negli anni Sessanta ha accompagnato quella economica; dall'altro un venticinquenne della generazione *millennial*, nato fra il 1990 e il 2000. Il primo ricade in un sistema misto. Ha avuto il retributivo (decisamente più favorevole) fino al 1995 ed è passato al contributivo dopo questa data. Nel contributivo (in cui la pensione si basa sui contributi versati durante l'intera vita lavorativa e non solo sugli ultimi anni) viene meno in pratica qualsiasi solidarietà intergenerazionale.

La pensione si baserà non solo su parametri soggettivi, come la dinamica di carriera, ma anche su variabili esogene, come l'andamento del Pil e le statistiche sull'aspettativa di vita che continua ad allungarsi. «Per questo si può solo stimare l'età del pensionamento — dice Andrea Carbone, partner di Progetica —. Nello scenario mediano, comunque, il venticinquenne di oggi dovrà lavorare tre anni e sette mesi in più; ma nell'ipotesi estrema, l'età di pensionamento potrà andare ben oltre i settant'anni».

Scenari

Le prospettive non sono incoraggianti anche per quanto riguarda l'importo dell'assegno. Nel caso del venticinquenne — spiega Carbone — il sistema di calcolo interamente contributivo, unito al calo dei coefficienti di trasformazione in rendita dei contributi versati (anch'essi legati all'aumento delle aspettative di vita), produce un calo dell'assegno pensionistico (rispetto a quello del genitore) del 38% per il dipendente e del 40% per l'autonomo. Nel caso di quest'ultimo, il rapporto fra pensione e reddito finale è più basso in relazione alla minore aliquota di contribuzione, il 24% contro il 33%.

Nelle simulazioni sono state considerate due carriere identiche: inizio lavoro a venticinque anni, retribuzione iniziale di mille euro netti al mese che aumentano fino a tremila al momento della pensione. E per simulare uno scenario prudenziale, con una carriera lavorativa non per-



Baby boomer & Millennial

Generazioni a confronto. Quando andranno in pensione e quanto prenderanno di rendita un papà nato negli anni 60 e il figlio nato negli anni '90. Le stime della pensione variano in base alla crescita del Pil

		SE L'ECONOMIA ITALIANA...				
		ANNO DI NASCITA	ETÀ PENSIONE (SCENARIO BASSO - ALTO)	RIMANE IN STAGNAZIONE (CRESCITA 0%)	RIPARTE (CRESCITA 1,5%)	
Dipendenti	PRIMA RETRIBUZIONE: 1.000 €	Baby boomer	1960	67 e 2 - 68 e 3	€ 1.627 (54%)	€ 1.742 (58%)
	ULTIMA RETRIBUZIONE: 3.000 €	Millennial	1990	69 e 3 - 73 e 6	€ 1.002 (33%)	€ 1.310 (44%)
	netti per 13 mensilità	Differenza	+ 30 anni	+ 3,7 anni	- € 624 (-38%)	- € 432 (-25%)
Autonomi	PRIMA RETRIBUZIONE: 1.000 €	Baby boomer	1960	67 e 2 - 68 e 3	€ 1.386 (46%)	€ 1.468 (49%)
	ULTIMA RETRIBUZIONE: 3.000 €	Millennial	1990	69 e 3 - 73 e 6	€ 832 (28%)	€ 1.077 (36%)
	netti per 12 mensilità	Differenza	+ 30 anni	+ 3,7 anni	- € 554 (-40%)	- € 392 (-27%)

IPOTESI:

Età di inizio lavoro: 25 anni. Interruzioni contributive: 1 anno a 30, 40 e 50 anni; interruzione attività lavorativa a 65 anni. Età di pensionamento con requisito di vecchiaia. Prima retribuzione: 1.000€ netti al mese; ultima retribuzione prima della pensione: 3.000€ netti al mese. Crescita speranza di vita: da Istat basso a Istat storico. Tutti i valori sono al netto della fiscalità. Tutti i valori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione

fettamente continua, sono stati ipotizzati tre momenti di inoccupazione di un anno all'età di 30, 40 e 50 anni, e l'interruzione anticipata del lavoro a 65 anni. Tutti i valori sono al netto delle tasse e tengono conto dell'inflazione.

I *millennial* sono sempre più consapevoli che il futuro economico è un affar serio, da non prendere sottogamba. Un'indagine Demia-Assogestioni, presentata al Salone del Risparmio, rivela che il luogo privilegiato per parlarne non sono i social

network, ma la famiglia. Padri e figli, separati dall'austerità, si ritrovano quindi al tavolo da cucina a far piani per tenere a galla tutto. La scialuppa e il salvagente.

www.iomiassicuro.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maramotti



SONO UN BABY BOOMER CHE SI E' SEMPRE CHIESTO PERCHE' VI CHIAMINO MILLENNIAL...

PERCHE' ANCORA NON SI E' CAPITO IN QUALE MILLENNIO VEDREMO LA PENSIONE!

Tfr in busta paga, la prima tranche arriverà solo a maggio

Si apre il 3 aprile (in ritardo rispetto al previsto) la campagna sul Tfr in busta paga; da questa data, infatti, i dipendenti privati potranno richiedere di incassare subito la liquidazione (il 6,91% della retribuzione lorda) che matureranno fino al 30 giugno 2018. L'operazione, prevista dalla legge di Stabilità 2015 per sostenere i consumi, dev'essere valutata con molta attenzione perché è irreversibile e penalizzante dal punto di vista fiscale e previdenziale. Per chi presenterà la domanda ad aprile, l'erogazione della Quir (Quota integrativa della retribuzione) scatterà solo a maggio. Per la prima liquidazione dovranno invece aspettare fino ad agosto i dipendenti delle aziende con meno di cinquanta addetti, che accedono al finanziamento

assistito da garanzia. In questi casi, anche se saranno versati dopo i mesi arretrati, si creerà una disparità di trattamento fra i lavoratori. Avranno diritto alla Quir tutti i dipendenti privati (non gli statali) con anzianità aziendale di almeno sei mesi. Sono esclusi personale domestico, lavoratori agricoli e dipendenti da aziende sottoposte a procedure concorsuali, o che abbiano iscritto nel registro delle imprese un accordo di ristrutturazione dei debiti o un piano di risanamento. Sono esclusi inoltre i dipendenti in Cig straordinaria o in deroga (per i dipendenti in forza all'unità produttiva interessata). Per richiedere il Tfr in busta paga bisogna far domanda al proprio datore di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© X-RAYS BY NICK VEASEY

L'ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI.

PER GUARDARE OLTRE LA SUPERFICIE,

SERVE PROFESSIONALITÀ, COMPETENZA E INDIPENDENZA.

LE NOSTRE CARATTERISTICHE.

www.bancaleonardo.com

BANCA LEONARDO

OLTRE LA PERFORMANCE

Rendita fai da te Se si parte da giovani con 25 euro al mese se ne avranno 100

Il tempo, da un lato, e i mercati finanziari, dall'altro. Sono i due importanti alleati su cui può contare un venticinquenne che oggi entra nel mondo del lavoro per migliorare il proprio futuro e integrare una pensione di base che sarà molto magra. Per avere una rendita di scorta di cento euro netti al mese, gli basterà un versamento pari a venticinque euro netti al mese fino al pensionamento, ipotizzato dopo quarantasei anni di lavoro, cioè a 71 anni. Per raggiungere lo stesso obiettivo un cinquantacinquenne, che ha solo tredici anni prima della pensione, dovrà versarne 155.

Le simulazioni, realizzate per *Corriere Economia* dalla società di consulenza in pianificazione finanziaria e previdenziale Progetica, mostrano come in questo campo il tempo sia una variabile fondamentale. Purtroppo, soprattutto per i giovani senza un lavoro stabile, non è semplice avere a disposizione una somma da versare tutti i mesi. «Partire per tempo permette di ridurre il sacrificio economico che bisogna sostenere per la previdenza integrativa — sottolinea Andrea Carbone, partner di Progetica —. Le simulazioni mostrano anche cosa cambia se l'adesione alla previdenza integrativa avviene cinque anni dopo, oppure cinque anni prima».

Così, per esempio, per il venticinquenne il ver-

samento di venticinque euro netti al mese sale a trenta nel primo caso, e si riduce a ventuno nel secondo: per un cinquantacinquenne, invece, rispetto ai 155 si va da 271 (addirittura il 75% in più) a 108 euro, cioè il 30% in meno. Nelle simulazioni è stata ipotizzata la scelta di una linea d'investimento bilanciata-azionaria, in cui i titoli di debito sono il 70%.

155 euro al mese
 Il versamento per un 55enne

L'altro alleato fondamentale è l'andamento dei mercati finanziari: per chi non vuole rischiare, infatti, il sacrificio economico per integrare la pensione diventa molto più pesante, in particolare per il venticinquenne che davanti a sé ha quarantasei anni di versamenti.

Se sottoscrive una linea d'investimento con rendimento garantito, infatti, dovrà versare 44 euro al mese, cioè il 78% in più rispetto ai 25 richiesti con la bilanciata. «Naturalmente, con l'avvicinarsi dell'obiettivo pensionistico sarà opportuno ridurre l'esposizione al rischio — sottolinea Carbone —. In previdenza il pericolo non è rappresentato dall'oscillazione di breve periodo, ma dalla differenza nella performance finale». Nelle simulazioni di Progetica tutti i valori sono al netto delle tasse e dell'inflazione.

R. E. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco La previdenza integrativa conviene anche se le aliquote sono più pesanti

Sulla pensione di scorta il fisco è meno generoso rispetto al passato; il regime, comunque, rimane molto favorevole e quindi i benefici devono essere sfruttati per intero. Un venticinquenne che comincia a lavorare con un reddito netto di mille euro al mese, versando mille euro l'anno in un fondo pensione ne risparmia 270 in tasse (a fronte di un'aliquota del 27%), con un beneficio totale che, moltiplicato per i quarantasei anni di permanenza nel fondo pensione, arriva a 13.422 euro. Per un cinquantacinquenne con un reddito netto mensile di 2.150, lo sconto è pari a 380 euro l'anno; per i tredici anni che mancano al pensionamento, il beneficio complessivo è di 4.940 euro.

Le simulazioni (condotte dalla società di consulenza in pianificazione finanziaria e previdenziale Progetica, in esclusiva per *Corriere Economia*) mostrano la convenienza del regime fiscale sulla previdenza integrativa. Con la legge di Stabilità per il 2015, l'aliquota sui rendimenti annuali dei fondi pensione è aumentata dall'11,5% al 20%. Dal momento che si applica il 12,5% per gli attivi investiti in titoli di Stato (che rappresentano una parte preponderante di questi strumenti previdenziali), secondo stime di Mefop l'aliquota effettiva si attesta intorno al 15%. In parallelo, è stata

aumentata anche (dall'11% al 17%) la tassazione sulla rivalutazione annuale del Tfr in azienda, che viene aggiustato a un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione. «Nonostante il recente aumento, la tassazione sulle plusvalenze realizzate dai fondi pensione resta più bassa del 26% che si applica sugli investimenti finanziari — spiega Andrea Carbone, partner di Progetica —. I benefici fiscali per la previdenza integrativa rimangono quindi forti. Le simulazioni mostrano, per un 55enne della generazione *baby boomer* e per un 25enne *millennial*, il beneficio fiscale annuo e totale che si può ottenere versando mille euro l'anno in un fondo pensione».

È decisamente favorevole anche il trattamento fiscale sulla prestazione finale che si ottiene dal fondo pensione. Per un *baby boomer*, infatti, l'aliquota è del 15%, ridotta dello 0,30% per ogni anno di partecipazione successivo al quindicesimo, con uno sconto massimo del 6%. In pratica, con una permanenza di almeno trentacinque anni (come quella che caratterizza un giovane *millennial*), la tassazione si riduce al 9%, un'aliquota più bassa di ogni altro investimento previdenziale o finanziario.

R. E. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effetto tempo e mercati

La somma da accantonare per avere 100 euro al mese di pensione di scorta in base alla data di inizio dei versamenti e dell'andamento dei mercati

IPOTESI:

Continuità di versamento fino all'età della pensione. Linea d'investimento bilanciata (30% Jpm Emu - 70% Msci World). Costi medi Isc fondi aperti, in funzione della durata. Coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TTO% Tutti i valori sono al netto della fiscalità, in termini reali e al netto dell'inflazione

Tempo	ANNO DI NASCITA	ANNI MANGANTI ALLA PENSIONE	INIZIANDO OGGI	RIMANDANDO DI 5 ANNI	SE SI FOSSE INIZIATO 5 ANNI FA
	1960	13	€ 155	€ 271 (+75%)	€ 108 (-30%)
	1990	46	€ 25	€ 30 (+20%)	€ 21 (-16%)

Mercati	ANNO DI NASCITA	ANNI MANGANTI ALLA PENSIONE	LINEA BILANCIATA	LINEA GESTIONE SEPARATA	DIFFERENZA PERCENTUALE
	1960	13	€ 155	€ 183	+ 18%
	1990	46	€ 25	€ 44	+ 78%

Fondo pensione Tfr e contributo aziendale: una doppia coppia da calare al più presto

Il Tfr, una risorsa già disponibile per investire sul proprio futuro senza intaccare il budget familiare. E poi il contributo aziendale, che aumenta la convenienza dell'adesione a un fondo pensione.

Nel caso dei lavoratori dipendenti, queste due voci rappresentano risorse importanti per alimentare la pensione di scorta. E prima si aderisce, come abbiamo visto, più si ottiene. Un venticinquenne che oggi comincia a lavorare con una retribuzione di mille euro netti al mese, al momento del pensionamento (previsto a 71 anni) potrà contare su un vitalizio di 1.156 euro, il 38% di una retribuzione finale ipotizzata in 3 mila euro netti al mese. Un grosso divario, quindi, che potrà colmare almeno in parte conferendo a un fondo pensione il Tfr. Aderendo alla linea bilanciata potrebbe ottenere una pensione integrativa di 714 euro netti al mese; se opta per una garantita, invece, l'assegno di scorta scende a 450 euro netti al mese.

«Per i dipendenti il Tfr è un naturale alleato, è già disponibile e non richiede il conferimento immediato di risorse — spiega Andrea Carbone, partner di Progetica —. Le tabelle mostrano la rendita integrativa che si può ottenere, in aggiunta alla pensione, grazie al conferimento del Tfr a un fondo pensione. Per un cinquantacinquenne che aderisce oggi al fondo pensione l'integrazione sarebbe di circa il 10% della pen-

sione; per un venticinquenne, invece, i numeri sarebbero decisamente più importanti, tra il 40% e il 70%».

Accanto al Tfr, un altro importante fattore che aumenta la convenienza della previdenza integrativa è dato dal contributo aziendale, stabilito generalmente in misura paritetica rispetto a quello del lavoratore; vi ha diritto chi aderisce al fondo aziendale o di categoria, oppure a quello aperto, sottoscritto in base a un

18 per cento
 L'effetto finale del contributo aziendale

accordo collettivo fra azienda e lavoratori. Il disegno di legge Concorrenza, varato nei giorni scorsi dal governo, prevede però la portabilità, cioè la possibilità di conservarlo anche se il lavoratore si trasferisce successivamente a un'altra forma pensionistica complementare.

«Grazie al contributo del datore di lavoro, ogni euro versato vale in pratica doppio — sottolinea Carbone —. Nelle simulazioni si è ipotizzato un contributo pari all'1% della retribuzione. Per un venticinquenne vi sarebbe un aumento della pensione pubblica fra l'11% e il 18%; per il cinquantacinquenne, a causa del periodo molto più breve, l'incremento sarebbe solo del 3%. In ogni caso, grazie anche al contributo datoriale, il fondo pensione rappresenta un modo molto efficiente di investire risorse, quando si è in grado di effettuare un versamento volontario».

R. E. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vantaggi della ruota di scorta

Rendita mensile integrativa ottenibile...

IPOTESI:

Continuità di versamento fino all'età della pensione. Linea d'investimento bilanciata (30% Jpm Emu - 70% Msci World). Costi medi Isc fondi aperti, in funzione della durata. Coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TTO% Tutti i valori sono al netto della fiscalità, in termini reali e al netto dell'inflazione

ANNO DI NASCITA	ANNI MANGANTI ALLA PENSIONE	STIMA PENSIONE MEDIA	LINEA GESTIONE SEPARATA	IN LINEA BILANCIATA
1960	13	€ 1.684	€ 160	€ 187
1990	46	€ 1.156	€ 450	€ 714

ANNO DI NASCITA	ANNI MANGANTI ALLA PENSIONE	STIMA PENSIONE MEDIA	LINEA GESTIONE SEPARATA	IN LINEA BILANCIATA
1960	13	€ 1.684	€ 46	€ 54
1990	46	€ 1.156	€ 130	€ 207

... CON IL CONFERIMENTO DEL TFR

... CON L'1% DI CONTRIBUTO DATORIALE

Quando il Fisco è amico

I vantaggi della deducibilità dei contributi che attenua il peso dei versamenti

ANNO DI NASCITA	ANNI MANGANTI ALLA PENSIONE	REDDITO NETTO ATTUALE MENSILE	BENEFICIO FISCALE ANNUO	BENEFICIO FISCALE TOTALE	ALiquota FINALE SULLA RENDITA	
BABY BOOMER	1960	13	€ 2.150	€ 380	€ 4.940	15%
MILLENNIAL	1990	46	€ 1.000	€ 270	€ 13.422	9%

IPOTESI:

Continuità di versamento fino all'età della pensione. Linea d'investimento bilanciata (30% Jpm Emu - 70% Msci World). Costi medi Isc fondi aperti, in funzione della durata. Coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TTO% Tutti i valori sono al netto della fiscalità, in termini reali e al netto dell'inflazione

Riscatto della laurea Due missioni in una Quando è bene spendere per fare centro

Il riscatto degli anni di laurea è uno strumento molto importante ai fini pensionistici. Prima di iniziarlo, però, bisogna chiarirsi bene quale obiettivo ci si propone: se viene usato per anticipare la data di pensionamento, oppure per aumentare l'importo del vitalizio.

Se lo scopo è smettere prima del tempo, in determinati casi potrà essere utilizzato da un venticinquenne che comincia oggi e dovrà lavorare decisamente più a lungo dei propri genitori: secondo uno scenario medio di allungamento dell'aspettativa di vita, infatti, smetterà a 71 anni e un mese. Riscattando tre anni potrebbe staccare a 68 e quattro mesi; riscattandone cinque, invece, potrebbe anticipare a 66 e un mese. Ricordiamo, tra l'altro, che ora il riscatto della laurea può essere richiesto anche se non si è ancora cominciato a lavorare e il costo è ridotto perché si versa, per ogni anno da coprire, un contributo del 33% calcolato sul minimale imponibile dei lavoratori autonomi, pari nel 2015 a 15.548 euro. Ogni anno, quindi, costa 5.130 euro. I contributi sono deducibili, detraibili se versati dal genitore per conto del figlio che non ha ancora iniziato un'attività lavorativa.

«Nel caso di perfetta continuità lavorativa dai venticinque anni fino alla fine dell'attività, il riscatto può aiutare ad anticipare il pensionamento — spiega An-

drea Carbone, partner di Progetica, che ha realizzato le simulazioni —. Questo beneficio, invece, non si raggiunge in presenza di sospensioni nel versamento dei contributi. Gli attuali requisiti, infatti, rendono l'operazione conveniente per anticipare il pensionamento solo per coloro che si sono laureati in corso e hanno iniziato a contribuire presto. Per tutti gli altri, invece, potrebbe non servire».

Il discorso cambia se attraverso il riscatto si vuole aumentare l'importo dell'assegno. Nel caso del venticinquenne di oggi, anticipare la pensione significa prendere un vitalizio leggermente più basso: da 1.490 euro, infatti, si passa a 1.469 con un riscatto di tre anni e a 1.397 se invece è di cinque. Considerato che l'assegno verrà percepito per un periodo più lungo, l'operazione è sempre efficiente in termini di aumento di ricor-

renza prodotta. «Piuttosto — sostiene Carbone — in un'ottica di diversificazione del portafoglio previdenziale bisogna valutare se è preferibile destinare altre risorse al sistema obbligatorio, che si rivaluta in funzione del Pil italiano e quindi ha scontato la forte e prolungata recessione degli ultimi anni. O se, invece, non è più efficiente investire in quell'integrativa, collegata all'andamento dei mercati finanziari».

R. E. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio può aiutare

I benefici del riscatto di laurea per la pensione:

ANNO DI NASCITA	STIMA DATA MEDIA DI PENSIONE	CON RISCATTO DI 3 ANNI	CON RISCATTO DI 5 ANNI
1960	67 e 8	65 e 2	62 e 11
1990	71 e 1	68 e 4	66 e 1

ANNO DI NASCITA	PENSIONE MENSILE	RICCHEZZA A VITA MEDIA	PENSIONE MENSILE	RICCHEZZA A VITA MEDIA	DIFF. %	PENSIONE MENSILE	RICCHEZZA A VITA MEDIA	DIFF. %
1960	€ 2.035	€ 396.805	€ 2.073	€ 458.145	+15	€ 2.071	€ 538.366	+36
1990	€ 1.490	€ 348.746	€ 1.469	€ 401.050	+15	€ 1.397	€ 417.824	+20

IPOTESI: Età di inizio lavoro: 25 anni, senza interruzioni contributive. Crescita speranza di vita: Istat medio